

## Scienza e Cultura nel Seminario sulla Robotica all'Università degli studi de L'Aquila

Eguagliare l'uomo in tutti i suoi aspetti – cognitivi e tecnici in primis – è stato da sempre il fine ultimo della robotica, una scienza del futuro la cui conoscenza precisa e dettagliata rimane oggi preclusa a larga parte del mondo accademico e non. Il dipartimento di Medicina clinica, sanità pubblica, scienze della vita e dell'ambiente (MIBAC) dell'Università degli studi de L'Aquila, nella lungimiranza che ha da sempre contraddistinto la sua azione formativa, ha dunque deciso di organizzare per la giornata di oggi un seminario di caratura nazionale in collaborazione con l'associazione culturale Nuova παιδεία per illustrare al meglio tale scienza in un'ottica interdisciplinare, al fine di fornire una visione a 360° degli argomenti trattati. «Abbiamo lavorato mesi per organizzare questo notevole seminario» osserva il prof. **Gabriele Gaudieri**, docente di pedagogia presso l'Università degli studi de L'Aquila, nonché presidente di Nuova παιδεία «ed oggi siamo orgogliosi di aver potuto realizzare un evento che è stato così ben accolto da un largo pubblico di studenti e non, e che ha proiettato l'Università de L'Aquila e l'intero Abruzzo direttamente nel futuro». Tra l'altro, è stato proprio il professor Gaudieri ad aprire il seminario di robotica, citando l'opera rivoluzionaria di **Maria Montessori** e parlando di un argomento indubbiamente originale quale la robotica educativa e le sue relative sperimentazioni in Italia; ha dunque preso la parola anche il dott. **Massimo Mazzetti** di Carsoli, disquisendo di robotica applicata ai soggetti diversamente abili, e poi il prof. **Enzo Sechi** – docente di neuropsichiatria presso l'Università degli studi de L'Aquila – che ha illustrato le applicazioni terapeutiche della robotica in ambito neurologico; il professore d'informatica **Massimo D'Amario** ha invece tenuto una lezione tecnica di programmazione robotica, mostrando in azione al pubblico presente in sala anche robot molto particolari e “ludici”, come quelli fabbricati dalla Lego, che pur tuttavia permettono ai bambini di divertirsi coi noti mattoncini colorati senza perdere però l'occasione di imparare le basi dell'informatica e dell'intelligenza artificiale (I.A.). Quest'ultimo argomento è stato magistralmente approfondito dal dott. **Eugenio Flajani Galli** – psicologo giuliese autore di numerosi testi scientifici – il quale ha da un lato trattato tutti i benefici che l'intelligenza artificiale e le nuove tecnologie informatiche possono apportare all'umanità, dall'altro ha però messo in guardia dall'uso non appropriato di tali nuovi strumenti e, dati alla mano, ha citato tutti i casi in cui le “macchine” (computer, smartphone, tablet...) sono malauguratamente utilizzate in maniera disfunzionale e dunque hanno dato vita a rilevanti problematiche sociali molto d'attualità al giorno d'oggi quali gli IAD (internet addiction disorders), la pedopornografia digitale, l'adescamento dei minori attraverso i videogiochi online, il cyberbullismo, l'information overload...e soprattutto, dopo aver passato in rassegna tali problematiche, ha anche fornito le indicazioni pratiche su come fare per porvi rimedio e riuscire dunque a tornare ad essere veramente padroni delle macchine e della propria vita. Digitale e non. La sessione pomeridiana del seminario è stata invece contraddistinta dagli interventi del prof. **Antonio Lera** – docente dell'Università degli studi de L'Aquila e neurologo dirigente medico dell'ASL, nonché presidente del Rotary Club Teramo Est e dell'associazione culturale ἀγάπη - Caffè letterari d'Italia e d'Europa – e dell'economista e presidente S.E.I. **Vincenzo Pietropaolo**, i quali hanno rispettivamente trattato del confronto tra le attività proprie del robot e quelle dell'essere umano e di robotica applicata all'economia. In conclusione la dott.ssa **Alessandra Norcini** ha illustrato la relazione esistenziale intercorrente tra esseri umani e robot. Da segnalare, infine, la gradita sorpresa fatta dall'avv. **Fabrizia Aquilio**, assessore al turismo e alla promozione dell'immagine del Comune de L'Aquila, la quale ha portato i saluti di tutta la giunta comunale elogiando la “nobile opera educativa che l'Università degli studi de L'Aquila offre agli universitari del capoluogo abruzzese e – più in generale – alla cittadinanza tutta”. Un'opera, oggi, utile più che mai.